

N. 1906

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori MANTICA, CARUSO Antonino e PELLICINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 DICEMBRE 1996

Istituzione della provincia di Brianza

ONOREVOLI SENATORI. - La Costituzione repubblicana ha voluto potenziare le «autonomie locali», considerandole come aspetto essenziale della democrazia proprio perché attraverso questi enti risultano rafforzati sia i diritti di libertà dei singoli e degli enti minori sia il profilo partecipativo dei cittadini all'esercizio del potere. È, comunque, da osservare che il principio consacrato nell'articolo 5 della Costituzione secondo cui la Repubblica riconosce e promuove le autonomie locali ha avuto un'attuazione estremamente limitata non essendo l'organizzazione amministrativa dello Stato riuscita a discostarsi dal suo tradizionale carattere accentrato consolidatosi al tempo della dominazione napoleonica, ma già radicato nei tempi del precedente assolutismo.

La legge di riforma delle autonomie locali (legge 8 giugno 1990, n. 142) rilancia, invece, la funzione della provincia accrescendo e definendo il suo ruolo e le sue competenze. Infatti, la legge n. 142 del 1990 prevede una serie di criteri e di indirizzi per la creazione di nuove province. A tal proposito il territorio che si vuole costituire in provincia con il presente disegno di legge presenta tutti i requisiti richiesti dalla suddetta legge. La zona territoriale, infatti, possiede una sua unitarietà ed omogeneità storica, sociale, culturale ed economica che la contraddistingue dal resto della provincia di Milano. L'area della provincia della Brianza è particolarmente dinamica con ampi spazi di sviluppo, la popolazione residente è di circa 806.000 persone ed in rapida crescita grazie, soprattutto, ad una forte capacità di attrazione ed a un livello di vita ottimale.

Lo sviluppo demografico del territorio si ripercuote anche sull'attività edilizia che risulta intensa, come particolarmente importante è il tasso di intensità industriale presente sul territorio. Si riscontra, infatti, una prevalenza dei settori metalmeccanico, edi-

le, del legno e dell'abbigliamento, ma rilevante è, anche, la crescita del settore servizi. Il territorio della nuova provincia offre agli abitanti importanti ed attrezzati servizi pubblici: sono, infatti, presenti sul territorio sette presidi ospedalieri ed un presidio multizonale. Per quanto concerne la città di Monza, che diverrebbe il capoluogo della nuova provincia, pochi dati sono sufficienti a dimostrare la sua importanza. Con 119.000 abitanti Monza è la terza città della Lombardia dietro solo a Milano e Brescia. Il tribunale di Monza ha giurisdizione su 62 comuni con quasi un milione di abitanti. Il comando di gruppo dei carabinieri in Monza ha un raggio d'azione di 91 comuni con due milioni di abitanti. L'ospedale di Monza è dotato di 1200 posti letto ed è sede, altresì, di un polo universitario della facoltà di medicina e chirurgia. Presenti in Monza sono gli uffici delle imposte dirette, del registro, della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, della Società italiana autori ed editori, dell'IVA, nonché le sezioni dell'INAM, dell'INPS e dell'INAIL. Presenti in Monza sono numerose associazioni quali quelle dei commercianti, degli artigiani; l'associazione degli industriali di Monza e Brianza è la prima nata, in Italia, nel lontano 1902. Monza è capoluogo naturale briantero per quanto riguarda l'istruzione; infatti, sono presenti scuole superiori di ogni tipo (classico, scientifico, artistico, commerciale) sia pubbliche che private. I monumenti che abbelliscono Monza, dal Duomo all'Arengario, ed alla Villa Reale sono la testimonianza della sua storia ultramillenaria, durante la quale la città fu capitale del regno dei Longobardi e, in seguito, sede imperiale con Berengario e con gli Ottoni. Nei secoli successivi la città di Monza ha conosciuto altri momenti di splendore quando fu costituita la Villa Reale e diversi sovrani la scelsero come propria sede esti-

va. Nel parco di Monza, che ha una superficie di oltre 7 milioni di metri quadrati e che è il più grande parco d'Europa, ha sede il celebre autodromo, costruito nel 1922, noto in tutto il mondo e sede di competizioni motoristiche internazionali. L'istituzione

della nuova provincia diventa, quindi, essenziale per lo sviluppo dell'area interessata che è diversificata rispetto al capoluogo lombardo, nonché per la città di Milano, troppo avulsa dal traffico automobilistico che verrebbe notevolmente ridotto.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la provincia della Brianza nell'ambito della regione Lombardia.

2. La provincia della Brianza, con capoluogo Monza, è costituita dai comuni di: Agrate Brianza, Aicurzio, Albiate, Arcore, Barlassina, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Briosco, Brugherio, Burago di Molgora, Busnago, Cambiagio, Camparada, Caponago, Carate Brianza, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Cesano Maderno, Concorezzo, Cornate d'Adda, Correzzana, Desio, Giussano, Grezzago, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lissone, Macherio, Masate, Meda, Mezzago, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Ornago, Pozzo d'Adda, Renate, Roncello, Ronco Briantino, Seregno, Seveso, Sovico, Sulbiate, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Triuggio, Usmate Velate, Vaprio d'Adda, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate.

Art. 2.

1. La provincia di Milano, entro il termine di quattro mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, procede alla ricognizione della propria dotazione organica di personale e delibera lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuare con apposite deliberazioni di giunta, in proporzione sia al territorio sia alla popolazione trasferiti alla nuova provincia.

2. Gli adempimenti di cui al comma 1 sono effettuati da un commissario nominato dal Ministro dell'interno, con il compito di curare ogni adempimento connesso alla istituzione della nuova provincia fino all'insediamento degli organi elettivi.

3. Le prime elezioni per il consiglio provinciale della Brianza hanno luogo entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le elezioni per il rinnovo del medesimo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con il rinnovo dei consigli provinciali del restante territorio dello Stato.

4. Fino alla elezione del nuovo consiglio provinciale, i provvedimenti necessari per consentire il funzionamento della nuova provincia sono adottati dal commissario di cui al comma 2.

Art. 3.

1. Entro il termine di quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge sono determinate le tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali delle province di Milano e della Brianza, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 marzo 1951, n. 122, come modificato dall'articolo 2 della legge 10 settembre 1960, n. 962.

Art. 4.

1. I Ministri competenti, con proprio decreto, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adottano i provvedimenti necessari alla istituzione, nella nuova provincia della Brianza, degli uffici periferici dell'amministrazione dello Stato.

2. I Ministri di cui al comma 1 sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale.

3. Il Ministero dei lavori pubblici provvede alla costruzione e all'adattamento degli edifici necessari per il funzionamento degli uffici statali, ferma restando la relativa spesa a carico del bilancio dello Stato.

Art. 5.

1. Gli atti e gli affari amministrativi pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la prefettura e gli al-

tri organi dello Stato costituiti nell'ambito della provincia di Milano e relativi a cittadini ed enti compresi nel territorio dei comuni di cui al comma 2 dell'articolo 1 sono attribuiti alla competenza dei rispettivi organi ed uffici della provincia della Brianza.

Art. 6.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

